

14. ROMA

IL TEMPO
domenica 15 agosto 2021

NUOVE REGOLE

Polemiche sull'obbligo del certificato vaccinale per accedere alla mensa

Green pass o panino
Poliziotti in rivolta

I sindacati: «Perché non lo chiedono per auto e alloggi?»

ELENA RICCI

... Possono svolgere servizio nello stesso mezzo, condividere l'ufficio, l'alloggio, ma non possono mangiare in mensa senza il green pass. È di ieri mattina la circolare del Dipartimento di Pubblica Sicurezza che sconsiglia tutte quelle precedenti e che introduce con decorrenza immediata, l'obbligo della certificazione verde anche all'interno delle mense di servizio obbligatorie delle forze dell'ordine. Un dietrofront improvviso sulla base di quanto indicato dal Ministero della Salute che ha deciso di non esentare nessuno dall'obbligo del green pass per accedere alle mense, compresi tutori dell'ordine.

La notizia ha suscitato non pochi malumori. I poliziotti in forza presso i Reparti Mobili che non si sono sottoposti a vaccinazione e che spesso sono in servizio fuori sede, costretti pertanto ad usufruire della mensa, riceveranno il classico «sacchetto» con all'interno uno o due panini, un frutto e una bottiglietta d'acqua.

«Non posso mangiare panini per tutto il tempo - ci confessa un poliziotto - la mensa obbligatoria di servizio è un diritto, non vedo perché io che ho facoltà di scegliere se vaccinarci o meno, non possa mangiare un piatto caldo durante la pausa e debba essere costretto a mangiare un panino con il prosciutto cotto tutti i giorni, magari a centinaia di chilometri da casa». Eppure nelle mense erano state adottate le misure anti contagio che tutti conosciamo: gel per la sanificazione delle mani, mascherina e distanziamento ai tavoli. Stesso distanziamento che però, negli alloggi di servizio e sui mezzi delle forze dell'ordine

non c'è, così come non vige più negli uffici, essendo stato eliminato il cosiddetto «lavoro agile» che permetteva

Fabio Conestà (Mosap)
«Provvedimento discriminatorio che mortifica i colleghi Agli agenti sia corrisposto il buono pasto da 7 euro»

la rotazione dei dipendenti nello stesso ufficio lasciando alcuni in smartworking.

«Non si utilizzi il green pass come clava sugli agenti» dice Valter Mazzetti, segretario di Fsp Polizia che in una



lettera al capo della Polizia Gianni esprime amarezza per un mancato tavolo di confronto sul tema e chiede la sospensione della circolare. «Provvedimento discriminatorio e che mortifica i colleghi» dice invece Fabio Conestà, numero uno del Mosap, il quale chiede che ai poliziotti a cui è vietata la mensa, sia corrisposto il buono pasto da 7 euro.

Anche Daniele Tissonne del Silp, sottolinea che sarebbe stata necessaria una discussione preventiva. Fonti interne al Dipartimento esprimono perplessità per quello che ritengono un «provvedimento affrettato che confligge con il diritto al pasto del poliziotto e con l'obbligo dell'Amministrazione a garantirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malumore
I poliziotti che non si sono sottoposti a vaccinazione riceveranno il classico «sacchetto» con all'interno uno o due panini, un frutto e una bottiglietta d'acqua

I NUMERI DEL LAZIO

Mezzo milione
di persone ancora
senza prima dose

... Continua ad esserci oltre mezzo milione (511.822) di no-vax nel Lazio fra le categorie indicate nel report settimanale del commissario straordinario: 279.045 che hanno più di 50 anni «ancora in attesa di prima dose» e 232.211 tra i 12 e i 19 anni. Rispetto al precedente appello del generale Figliuolo, in 67 mila hanno aderito alla campagna vaccinale. Ma ci sono anche 209.392 esi-

tanti della seconda dose: 88.737 ultra50enni (la scorsa settimana erano 99.846) e 69.420 fra i 12 i 19 anni. Oltre alla maglia nera nazionale del personale sanitario, ci sono ancora 27.679 dipendenti (31.520 la settimana scorsa) che non hanno completato il ciclo vaccinale (lo ha fatto solo l'86,54%, 8 punti in meno della media nazionale del 94,34%). Mentre su una «popolazione di persona-

le scolastico» di 121.405, i vaccinati completi sono soltanto 97.283 (73 in più della scorsa settimana), pari all'80,13%, ma ci sono anche 566 operatori scolastici «ancora in attesa di prima dose». Proprio come i 12.013 over-80 «in attesa di prima dose» (2,91%), 39.137 over-70 (7,10%), 72.603 over-60 (10,26%), 155.292 over-50 (16,51%). **A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA